



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

Firenze, 30-09-2019

Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana

OGGETTO: Mozione

“In merito alle prospettive relative alla gestione delle strutture museali ospitate all’interno della Certosa di Calci”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che Emanuele Repetti nel “Dizionario Geografico, Fisico e Storico della Toscana”, nella prima metà dell’Ottocento, così descriveva la “Certosa di Pisa presso Calci nel Val d’Arno pisano”, fondata nel 1366 grazie al sostegno economico di illustri famiglie pisane: “Questa fabbrica che però quasi assomiglia ad una residenza regia, piuttosto che ad un monastero di cenobiti trovasi collocata nella vallecchia di Calci, detta allora in Valle-buia, poi in Valle-graziosa nel popolo di San Michele a Calci (...)” ed ancora sottolineava: “la simmetria, vastità e magnificenza della Certosa pisana, che dopo quella di Pavia, può dirsi fra le più belle dell’Italia (...)”

Richiamato il D.M. 14/11/1962 “Zona circostante la Certosa di Calci” che in riferimento ad essa afferma: “la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, unitamente alla monumentale Certosa, forma un complesso di cose immobili di valore estetico-tradizionale, costituendo altresì un quadro naturale di particolare bellezza, nel quale l’opera della natura e quella dell’uomo si fondono in spontanea concordanza e fusione”;

Ricordato che il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, alla scheda Ambito di paesaggio piana Livorno-Pisa-Pontedera, tra il patrimonio territoriale e paesaggistico afferente ai Monti Pisani annovera oltre al paesaggio degli oliveti terrazzati, il sistema insediativo storico costituito dai nuclei di origine rurale, tra i quali Calci, le ville medicee e granducali, i mulini e i frantoi localizzati lungo i corsi d’acqua e gli edifici religiosi tra cui spicca la Certosa di Calci;

Rilevato che il Piano Strutturale del Comune di Calci- Norme tecniche di attuazione al punto 7.2 UTOE 2 (da Montemagno a La Corte e Bicchierino), in relazione a Lo Statuto dei luoghi, con il quale si ha il riconoscimento delle componenti e dell’ organizzazione che costituiscono i caratteri fondamentali del sistema ambientale insediativo principale di questa UTOE constata “ la mutua interrelazione tra i tessuti e le funzioni ancora oggi ivi espletate, il complesso sistema monastico-conventuale organizzato tra la Certosa ed il Convento di Nicosia,

la struttura e le relazioni garantite dai collegamenti esistenti, la modellazione di natura antropica dei versanti ed il complesso del sistema agronomico e vegetazionale del monte”;

Rilevato che:

- il Regolamento Urbanistico del Comune di Calci, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 2/04/2007, al punto 8.4.1 “Le caratteristiche e le funzioni del complesso pertinenziale afferente a la Certosa di Calci” recita quanto di seguito riportato: “L’ambito individuato corrisponde al profilo del parco esistente della Certosa di Calci ed a un intorno denominato ‘complesso pertinenziale’, che individua sia i percorsi privilegiati di arrivo a detto insediamento, con le strutture e le funzioni ad esso connesse, sia quegli areali che ne consentano il mantenimento e/o la valorizzazione per un adeguato inserimento ambientale”;

-tra le trasformazioni necessarie per le finalità di tale ambito si annoverano: il ripristino della funzionalità e l’individuazione di un sistema degli accessi-anche pedonali- alla Certosa; la realizzazione di un parcheggio per i veicoli turistici;

-le procedure e le modalità attuative di tali interventi,sono da considerarsi di carattere unitario e strategico per l’intero insediamento e quindi da individuarsi attraverso l’attivazione di Programmi Complessi;

Preso atto che da parte dell’Amministrazione comunale di Calci si è provveduto a portare a conclusione l’iter relativo al progetto di idee mediante la selezione di proposte progettuali per la riqualificazione dell’asse Certosa/Pieve, in attesa di uno studio di fattibilità tecnica ed economica propedeutico alla fase progettuale;

Ricordato che la Certosa di Calci, monastero di clausura dell’ordine certosino, soppresso per ben due volte prima in epoca napoleonica e poi sabauda per essere ancora destinato al culto, veniva abbandonata nel 1969 dagli ultimi monaci rimasti assumendo la funzione di Museo (Museo Nazionale Certosa Monumentale) sotto la gestione del MIBACT; mentre nel 1979 la parte settentrionale del complesso veniva concessa in uso perpetuo all’Università degli Studi Pisa che vi fondava il Museo di Storia Naturale, quest’ultimo allestito principalmente nei locali di servizio al monastero (il granaio, il frantoio, le lavanderie e i cortili di servizio per le attività agricole);

Considerato che la gestione delle due strutture risulta ad oggi diversificata come di seguito riportato: il MIBACT (Sovrintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici di Pisa) per il Museo Nazionale Certosa Monumentale e, dal 1986, l’ Università di Pisa, Dipartimento di Scienze, per la parte afferente al Museo di Storia Naturale;

Richiamato il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo (Repertorio decreti MIBACT 29-09-2017 n. 428) di approvazione del Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” annualità 2019;

Rilevato che:

- detto Piano concentra gli interventi su due linee di azione: 1) Musei ed aree archeologiche di rilevanza nazionale; 2) Poli e attrattori culturali;

- la linea di azione “Poli e attrattori culturali” comprende l’intervento di “Restauro e valorizzazione della Certosa Monumentale di Calci per un importo tale di 2.000.000,00 di Euro (di cui 400 per progettazione e 1.600.000,00 per lavori);

Vista la Relazione annuale alle Camere del MIBACT, Segretariato Generale Servizio II, concernente gli interventi realizzati e avviati nell’ambito del Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” relativo all’anno 2017

Considerato che, nelle more della realizzazione del sopra richiamato complesso di interventi, ministeriali e comunali, quest’ultimi sostenuti da risorse finanziarie regionali, in conseguenza della riduzione del numero dei dipendenti a seguito del fisiologico pensionamento di parte di essi, la Direttrice del Museo Nazionale Certosa Monumentale negli ultimi mesi si vedeva costretta, per ovvie ragioni di sicurezza, a ridurre notevolmente gli orari di apertura al pubblico di detto Museo;

Preso atto che:

- in data 18 gennaio 2018 la Seconda commissione consiliare approvava la Mozione n. 1102 recante “ In merito alla situazione del Museo della Certosa di Calci”, atto che nel dispositivo finale impegnava la Giunta regionale anche: “ad attivarsi presso il MIBACT e l’Università di Pisa, di concerto con l’amministrazione locale e le associazioni e comitati impegnati nella tutela e valorizzazione del complesso, per giungere ad una gestione unitaria al fine di ottimizzare la gestione dei flussi turistici (giorni e orari di apertura unificati, biglietto unico, sorveglianza, ottimizzazione dell’utilizzo del personale);

- nel corso della precedente consiliatura anche il Consiglio comunale di Calci approvava un atto di indirizzo, reiterato con un ulteriore Ordine del giorno approvato in data 30 settembre 2019 ed avente medesime finalità, volto ad impegnare i soggetti competenti, sopra richiamati, alla creazione di una biglietteria unica e di un unico punto di informazione tra le due strutture museali ospitate nella Certosa di Calci, complesso che da sempre, come detto, vede l’Amministrazione comunale impegnata, per quanto di propria competenza, in manifestazioni culturali, in interventi di riqualificazione dell’area ad esso antistante ed in opere infrastrutturali funzionali ad una migliore fruizione del sito, “luogo del cuore” per molti toscani;

Considerato che:

- la Giunta regionale, come riporta la Nota di attuazione alla richiamata Mozione n. 1102, risulta da tempo “attenta alla situazione della Certosa di Calci e ha già avviato azioni per giungere alla gestione unitaria del complesso monumentale e dei due percorsi museali – Il Museo Nazionale della Certosa monumentale (MIBACT) e il Museo di Storia Naturale (Università di Pisa)-individuata come soluzione possibile alla carenza di personale e a una migliore valorizzazione e fruizione del bene”;

-l’allora Ministro Franceschini si esprimeva favorevolmente nei riguardi dell’elaborazione di un “Accordo di valorizzazione” (ex articolo 112, comma 4 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) tra il MIBACT, la Regione Toscana, l’Università di Pisa ed il Comune di Calci, a tal fine veniva Istituito tavolo tecnico che si riuniva una prima volta nel febbraio 2018, per non essere più convocato dopo le elezioni politiche del marzo 2018;

Considerato, altresì, che MIBACT e Università di Pisa, in data antecedente al marzo 2018, si accordavano per la creazione di una biglietteria/punto informativo unico per la visita ai due percorsi museali, prevedendo l’installazione di metal detector e telecamere di videosorveglianza;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il competente ministero al fine di recuperare, sviluppare e portare a conclusione il lavoro avviato nel 2018 in relazione all’ “Accordo di valorizzazione” del complesso monumentale della Certosa di Calci, con particolare riferimento all’aspetto della gestione unitaria (biglietteria e punto informativo) dei due percorsi museali: Museo Nazionale della Certosa monumentale e il Museo di Storia Naturale.

I Consiglieri

